

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Accanto a te con... Pilato


G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La Parola

Lettura del Vangelo secondo Marco
(15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.



Gesù o Barabba? Quante volte, in quei giorni, mi è risuonata nella testa questa domanda?

Io non ho avuto il coraggio di rispondere.

Ho preferito che gli altri scegliessero per me...

Non vi è mai capitato di seguire il gruppo perché è più comodo o per non essere esclusi?

Purtroppo, a mie spese, ho capito che bisogna sempre saper decidere con la propria testa, anche se costa fatica, anche se stare dalla parte di Gesù vuol dire perdere la faccia.

Gesù o Barabba? Adesso io so cosa rispondere: e voi?

L. Quando è facile adeguarsi al "così fan tutti"...

T. Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

L. Quando in famiglia ci vengono chieste cose buone che ci pesano...

T. Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

L. Quando non abbiamo voglia di pregare o di incontrarti nell'eucaristia domenicale...

T. Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

*Accanto a te con...
un soldato*

- G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

La Parola

Letture del Vangelo secondo Matteo
(27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.



Che strana sensazione, quel giorno. **Ne avevo accompagnati tanti a morire.** Non era mai stato per me un problema eseguire gli ordini, maltrattare un prigioniero, deriderlo e insultarlo. Anzi, ci provavo gusto. **Ma quel Gesù non era come gli altri.** Quegli occhi non rispondevano odio al mio odio, rancore alla mia cattiveria...

Ho compreso solo allora che a volte **le parole possono essere pietre**, che nei nostri gesti ci può essere tanta crudeltà come non la si può nemmeno immaginare. Gesù, con il suo silenzio e il suo sguardo pieno d'amore, mi ha insegnato che la cattiveria non può essere mai giustificata.

- L. Ogni volta che ci è più facile giudicare e criticare chi ci sta accanto...
- T. Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**
- L. Ogni volta che non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole...
- T. Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**
- L. Ogni volta che ci trattano male e siamo tentati di vendicarci...
- T. Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**

TERZA STAZIONE

Gesù cade la prima volta

*Accanto a te con...
uno della folla*

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La Parola

Lettura del libro del profeta Isaia
(53,4-5a)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.

Quel giorno ero andato per godermi lo spettacolo, per vedere uno sconfitto,

uno che aveva fallito. Dopo tanti miracoli, dopo tante belle parole, ecco quel Gesù là, a terra, sotto il peso della croce... Ma quando l'ho visto rialzarsi e proseguire il cammino, ho capito quanto fosse forte e coraggioso. Ho compreso che **uno fallisce veramente nella vita quando si arrende**, quando non reagisce e non trova la forza di andare avanti.

Da allora ogni volta che sbaglio, pensando a lui, so che **posso ripartire, ricominciare, rimettermi in cammino**, anche quando tutto sembra perduto.



L. Se ci sembra che non ci siano più speranze o soluzioni...

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci!

L. Se ci sembra di aver sbagliato tutto con te e con gli altri...

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci!

L. Se ci sembra che l'unica soluzione sia mollare e arrenderci ai nostri errori...

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci!

Impegno

Le parole giudicano, feriscono, fanno male, ma le parole possono anche sostenere e far ripartire. Fai attenzione alle parole che dici a casa, a scuola o in oratorio... Prova, piuttosto, a usare almeno una volta: grazie, scusa, prego, per favore...